

MONTE BALDO

Per la prima volta, undici primi cittadini di due regioni diverse si sono messi assieme per sposare un progetto di rilancio di una vasta area che abbina montagna e lago

Il progetto di tutelare i monti tra Garda e valle dell'Adige è partito quattro anni fa. Ora tocca a Regione Veneto e Provincia di Trento portare a Roma le istanze dei territori

Undici Comuni insieme per l'Unesco

I sindaci lagarini e veronesi spingono con forza sulla candidatura a patrimonio dell'umanità

MONTE BALDO - Un altro passo verso la speranza di inserire il Monte Baldo nei patrimoni dell'Unesco è stato compiuto. E questo grazie al patto di alleanza tra Veneto e Trentino. I sindaci di sei Comuni veronesi (Alberto Mazzurana di Brentino Belluno, Davide Benedetti di Brenzone, Paola Arduini di Caprino, Serena Cubico di Ferrara di Monte Baldo, Giuseppe Lombardi di Malcesine e Giuliana Zocca di Rivoli) e cinque del Trentino (Claudio Soini di Ala, Ivano Fracchetti di Avio, Dante Dossi di Brentonico, Stefano Barozzi di Mori e Gianni Morandi di Nago Torbole) hanno infatti scritto una lettera all'assessore al territorio della Regione Veneto Cristiano Corazzari, a quello all'urbanistica e Ambiente della Provincia di Trento Mario Tonina e, per conoscenza, ai presidenti Luca Zaia, Manuel Scalzotto e Maurizio Fugatti. La missiva chiede formalmente alle autorità competenti di far inserire la candidatura del Monte Baldo nella lista propositiva nazionale dei siti da candidare a patrimonio mondiale.

Gli undici primi cittadini, per capirci, rappresentano il 90% del territorio baldense e oltre l'80% della sua popolazione. Se per le amministrazioni lagarine questo passo non è certo una novità (in più occasioni hanno ufficializzato il loro nulla osta alla Provincia fin dal 2018), il carico (da undici ovviamente) adesso ce l'hanno messo i sei colleghi veronesi.

In verità, il consiglio provinciale aveva già votato all'unanimità il 6 agosto 2020 e lo stesso aveva fatto il consiglio regionale veneto. «È stata rilevata la coerenza - ricorda **Quinto Canali**, copromotore del programma e consigliere dell'associazione "Monte Baldo Patrimoni dell'Umanità" - con ben tre dei dieci criteri possibili, tra l'altro con una candidatura mista, naturale e culturale, prima in Italia».

«Considerato che i territori co-



Il copromotore

“



Per la prima volta in Italia una proposta naturale e culturale

Quinto Canali

munali si sviluppano sulla catena montuosa del Baldo tra il lago di Garda, la Valle dell'Adige, la Valle di Loppio e la pianura veronese, elevandosi da 65 a 2.218 metri, - è scritto, in sintesi, nella lettera - i sindaci desiderano manifestare la volontà



di partecipare al processo di candidatura del Monte Baldo nella lista propositiva nazionale, "Tentative list", con cui lo Stato segnala al Centro patrimonio mondiale siti nazionali di eccezionale valore. Il sito soddisfa, per la ricchezza della

sua flora (quasi 2mila specie vegetali) e per la sua antica catalogazione, ben più di un criterio tra i dieci previsti nelle linee guida operative per il riconoscimento. Si ricorda inoltre la rilevanza storica e scientifica della montagna e sulla base di tali

Il Monte Baldo ha deciso di giocare la carta Unesco. Undici Comuni, sei veneti e cinque trentini, hanno confezionato un dossier per la candidatura a patrimonio mondiale. L'ultimo atto è stata una lettera dei sindaci a Regione Veneto e Provincia di Trento-

I PROMOTORI Flora e fauna da fiaba

«Questa è un'area unica al mondo»

Uno dei protagonisti della corsa alla candidatura del Monte Baldo a patrimonio dell'Unesco è Quinto Canali. «È stata costituita nel marzo 2021 l'associazione "Monte Baldo Patrimonio dell'Umanità" con trenta soci fondatori, trentini e veneti (a fine 2021 i soci superavano la sessantina). L'associazione opera per produrre sensibilizzazione e conoscenza diffusa sui territori del Monte Baldo unitario e affianca la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto nella candidatura del Monte Baldo unitario a Patrimonio Mondiale Unesco. L'associazione ha sede a Garda con presidente Maurizio Delibori, vicepresidente Anna Vittoria Ottaviani, segretaria Lorenza Ragnolini, consiglieri Quinto Canali, Leandro Donati, Carla Tagliaferri, Alessandra Zanoni. Chi volesse aderire all'associazione o essere inserito nel suo indirizzario può chiederlo scrivendo a associazionemonte-baldo@gmail.com».

«Il riconoscimento del Monte Baldo unitario a patrimonio mondiale Unesco e il diffuso e profondo percorso culturale e didattico anche partecipato di predisposizione e candidatura - continua Canali - favoriranno senz'altro per gli abitanti e gli ospiti della "annoverata tra le Sette maggiori e più famose Montagne dell'Universo" (Silvan Cattaneo, 1553) o "privilegiata provincia del regno della vaga Dea dei fiori" (Agostino Goiran, 1897) il cammino verso innovativi paradigmi di progresso all'insegna dell'ecologia, della scienza e della sostenibilità socioeconomica. Approfonditi studi, ampia letteratura anche storica e convegni del passato e recenti attestano il Monte Baldo quale bene le cui unicità, universalità, eccezionalità e integrità potranno sostenere il perseguimento e l'ottenimento del maggiore riconoscimento planetario, vale a dire l'iscrizione a bene patrimonio mondiale Unesco».

premesse gli undici sindaci firmatari chiedono alla Regione Veneto e alla Provincia autonoma di Trento di predisporre il fascicolo e l'apposito formulario per poterlo inviare alla Commissione nazionale italiana per l'Unesco affinché i ministeri competenti possano procedere alla sua valutazione. Le amministrazioni sono disponibili a contribuire alla predisposizione degli atti anche con l'ausilio dell'associazione Monte Baldo patrimonio dell'Umanità, Aps, appositamente costituita».

È una candidatura che può davvero portare al riconoscimento Unesco? «Approfonditi studi ed ampia letteratura - sottolinea Canali - attestano il Baldo quale bene la cui unicità, universalità, eccezionalità ed integrità giustificano il maggior riconoscimento planetario, per valori e meriti insieme culturali e ambientali. Il Monte Baldo è

valutato e riconosciuto a livello internazionale quale luogo privilegiato di eccezionale biodiversità naturalistiche e ambientali, vegetali e microfaunistiche, per la grande quantità di specie rappresentative di situazioni e varietà climatiche diversificate, da quelle mediterranee a quelle alpino-artiche (più di duemila specie vegetali e almeno 23mila specie animali). Tale impareggiabile biodiversità lo ha fatto recentemente paragonare alle Galàpagos dalla World Biodiversity Association». Ci sono poi altri quattro Comuni veneti (Costermano, Garda, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco) che non si sono uniti alla richiesta del riconoscimento Unesco ma appoggiano la candidatura del Baldo al «Mab» (Man and the Biosphere, l'uomo e la Biosfera), un programma scientifico intergovernativo avviato sempre dall'Unesco nel 1971. N.G.